

PARLAMENTO EUROPEO



d o c u m e n t i d i s e d u t a

EDIZIONE IN LINGUA ITALIANA

14 marzo 1995

B4-0479/95

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a norma dell'articolo 37, paragrafo 2, del regolamento

dagli onn. Langer e Aelvoet
a nome del gruppo Verde al Parlamento europeo

sulla SITUAZIONE IN CROAZIA

- Procedura di consultazione
maggioranza semplice
- **I Procedura di cooperazione (prima lettura)
maggioranza semplice
- **II Procedura di cooperazione (seconda lettura)
maggioranza semplice per approvare la posizione comune
maggioranza semplice dei deputati che compongono il Parlamento per respingere o modificare la posizione comune
REARER479
- *** Parere conforme
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per esprimere parere conforme
salvo maggioranza semplice nei casi contemplati dagli articoli 8 A, 105, 106, 130 D e 228 CE

- ***I Procedura di codecisione (prima lettura)
maggioranza semplice
- ***II Procedura di codecisione (seconda lettura)
maggioranza semplice per approvare la posizione comune
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per approvare la dichiarazione di intenzione di respingere la posizione comune e per modificare la posizione comune
PE189.035
- ***III Procedura di codecisione (terza lettura)
maggioranza semplice per approvare il progetto comune
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per respingere il testo del Consiglio
Or. IT

Il Parlamento europeo,

- A. consapevole che l'UNPROFOR nelle zone occupate della Croazia ha sinora sedato il conflitto armato ma ha anche contribuito a stabilizzare una situazione ingiusta piuttosto che ricostruire una pace giusta e che in tal senso il mandato dell'ONU (n. 743 del 21 febbraio 1992) non è stato assolto e in particolare non si è avuto il ritorno dei profughi e quindi la riparazione all'"epurazione etnica",
 - B. allarmato dall'intenzione, precedentemente annunciata dal presidente croato Franjo Tudjman, di chiedere il ritiro delle forze ONU dalle UNPAS in Croazia, in quanto tale ritiro causerebbe con ogni probabilità una ripresa della guerra su vasta scala,
 - C. informato dei contatti tra il commissario Hans van den Broek e il ministro degli esteri croato Mate Granic a questo proposito e dispiaciuto che, a quanto pare, la posizione degli Stati Uniti abbia sbloccato una situazione in cui l'Unione europea non riusciva a farsi intendere,
 - D. condividendo le posizioni del Consiglio e della Commissione in ordine alla necessità di mantenere ed eventualmente rinnovare un mandato ONU in Croazia e di condizionare a questo anche i rapporti dell'Unione europea con la Croazia,
 - E. convinto che una soluzione durevole e giusta dei conflitti nei territori dell'ex Jugoslavia non possa comunque essere ottenuta con la forza e che debba quindi essere prevenuta e circoscritta ogni "escalation" della violenza militare,
 - F. ribadendo che nessuna conquista territoriale può essere riconosciuta e che un nuovo mandato ONU non può pregiudicare alcunché in proposito,
1. nota con soddisfazione che il governo croato ha modificato la sua posizione e accetta un rinnovato mandato ONU;
 2. sottolinea che contenuto ed estensione del mandato ai "caschi blu", e la loro consistenza, dovranno essere adeguati agli obiettivi;
 3. ritiene che l'ONU debba garantire una presenza adeguata di sue forze nei territori occupati della Croazia, in Bosnia-Erzegovina e in Macedonia, al fine di concorrere con un'azione preventiva a creare condizioni che favoriscano l'adozione di soluzioni politiche;
 4. invita il Consiglio, i governi degli Stati membri e le Nazioni Unite a operare per la ripresa dei negoziati per una soluzione di pace che respinga ogni ipotesi di divisione ed epurazione etnica della Bosnia-Erzegovina, della Croazia e di ogni altro territorio della ex Jugoslavia;
 5. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Segretario generale delle Nazioni Unite e al governo della Croazia.